

Si aggrava sempre più il disagio per migliaia di ricoverati non assistiti

Nelle zone terremotate del Sannio e dell'Irpinia

Anni di sprechi e di malgoverno favoriscono il caos ospedaliero

I fondi di ricostruzione devono gestirli i Comuni

Ai « Riuniti » e al « Cotugno » continua un'agitazione che non trova il consenso dell'opinione pubblica - Conferenza stampa dei lavoratori degli « Incurabili » - La busta paga prevede 170 ore di straordinario - Domani una riunione del CdA dei « Riuniti »

Demagogiche le dimissioni di alcuni sindaci - E' la DC che ostacola l'erogazione dei finanziamenti da parte della Regione

Inviati dalla procura di S. Maria Capua Vetere

Truffa all'INAM: avvisi a nove medici casertani

CASERTA — Sono nove i medici incriminati per truffa ai danni dell'INAM dal sostituto procuratore della Repubblica, di Santa Maria Capua Vetere dr. Troisi.

Uno stretto riserbo grava su tutta la vicenda: fino a questo momento il magistrato ha ravvisato gli estremi per inviare comunicazioni giudiziarie ai dottori Menditto, Meloni, Pratielli, Marotta, Nerone, Cacciaro, Ricciardi D'Anna, Serra. Si tratta di noti professionisti casertani i quali prestavano e prestano servizio presso l'Ente di assistenza. Alcuni poi ricoprono addirittura l'incarico di primari ospedalieri: ad esempio il dott. D'Anna è primario presso il reparto ortico dell'ospedale civile di Caserta; presso lo stesso nosocomio presta servizio con l'incarico di primario geriatrico il dott. Salvatore Ricciardi che per qualche tempo è stato anche direttore sanitario ad interim di questo ospedale. Il dr. Ricciardi è molto conosciuto anche perché presidente della società medico-chirurgica di Terra di Lavoro.

Come si vede, quindi, ci sono quasi tutti i grossi nomi della medicina della provincia di Caserta. Da tempo, in verità, circolavano negli ambienti vicini all'INAM, notizie su indagini e su inchieste interne relative all'operato non troppo limpido di taluni medici.

Proprio in quei giorni, si fa notare da ambienti vicini all'INAM, arrivavano nella nostra città due ispettori della direzione centrale incaricati di indagare sulla sezione

INAM di San Cipriano di Aversa dove si registra, da alcuni mesi, un anomalo e generalizzato ricorso all'indennità di malattia. C'è chi dice che questo arrivo abbia fatto rompere ogni indugio ed abbia indotto i dirigenti provinciali dell'INAM a presentare la denuncia alla procura della Repubblica.

Come già abbiamo anticipato ieri, l'INAM è giunta a questa decisione dopo aver attentamente studiato gli orari in cui i vari medici dovevano essere presenti negli ambulatori: è risultato, così, che alcuni sanitari dalle 8 alle 10 erano presenti in un ambulatorio e dalle 10 alle 12 in un altro ubicato anche a decine di chilometri dal primo.

Anche sul numero dei coinvolti in questa vicenda non c'è certezza: si parla di altri sei medici per i quali il magistrato avrebbe debubricato il resto e stralciato la posizione.

Intanto, sempre da ambienti vicini all'INAM, si fa notare che in una situazione analoga si troverebbe anche il dottor Dante Cappello, assessore regionale all'Agricoltura, il quale, in base ad una convenzione con l'INAM, presta servizio dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 10 presso l'ambulatorio di Piedimonte Matese ed in base ad una convenzione con la Cassa Mutua Coltivatori Diretti dal martedì al sabato presta servizio a Caserta dalle 10 alle 12. Da notare che Piedimonte Matese dista oltre 50 chilometri da Caserta.

I lavoratori degli ospedali Riuniti hanno tenuto un'altra assemblea ieri mattina al Cardarelli. Si è discusso a lungo e animatamente, poi alla fine si è deciso di continuare l'agitazione.

Negli ospedali, intanto, l'atmosfera è tesa. I malati continuano a protestare per i disagi provocati dallo sciopero in corso, mentre i lavoratori avvertono il rischio di cadere nel più totale isolamento. Non a caso gli ospedali degli « Incurabili » hanno avvertito la necessità, ieri mattina, di indire una conferenza stampa e le segreterie provinciali e aziendali CGIL, CISL, UIL hanno dovuto distribuire un volantino per condannare la « malservita » e resastore campagna di certa stampa cittadina.

In molti nosocomi la situazione è definita « preoccupante ». L'adesione allo sciopero è massiccia, intorno al 60-70 per cento, e l'assistenza sanitaria ne risente notevolmente. La situazione, combinate ad ospedale ad ospedale, ma in generale i servizi sono completamente bloccati e i disagi si aggravano di ora in ora. Restano chiuse le cucine, le dispense, si guardano, gli autotracchi delle automobili, mentre si astiene completamente dal lavoro il personale addetto alle pulizie, al trasporto del vitto, della biancheria e così via.

« La situazione determina

altri lavoratori, ma allora è indispensabile per noi il trattamento salariale che era stato adottato per i dipendenti statali ».

Con queste richieste si è dichiarato d'accordo, in via di principio, anche il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, che però ha chiamato giustamente in causa anche la Regione.

« Alla Regione spetta l'ultima parola — aggiungono i lavoratori — ma intanto il consiglio di amministrazione deve preparare una delibera in cui si approvano le nostre richieste ». Ma proprio su questo è in corso una trattativa tra l'AROC, l'associazione degli enti ospedalieri, e le organizzazioni sindacali a livello regionale. Esistentemente anche di questo si discute nell'incontro tra organizzazioni sindacali e consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti in programma per domani.

E' fissata invece per mercoledì la riunione a livello di capigruppo e di giunta regionale per esaminare l'intera questione.

La conferenza stampa di ieri mattina all'ospedale « Incurabili » è stata, sotto questo aspetto, significativa. In questa occasione l'efficienza di alcuni servizi è stata assicurata al 100 per cento. E' il caso del pronto soccorso, della rianimazione, del reparto maternità, del centro antiveleni. Anche qui, però, l'assistenza medica è ridotta al minimo, i malati devono sommare pasti precotti e i rifiuti sono ammassati nei corridoi.

La conferenza stampa si riferisce alla situazione particolare degli « Incurabili » non ha, dunque, un valore generalizzato di trattamento per gli umori dei lavoratori.

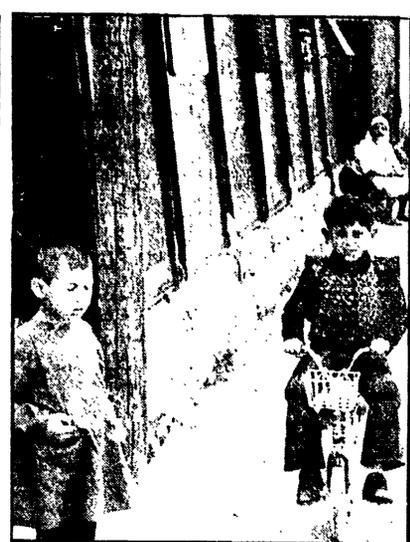
L'impressione finale è che anche qui la mancata programmazione sanitaria, il clientelismo e i casi scandalosi di sprechi, hanno lasciato — come in tutti gli ospedali — un segno profondo. Alla luce di questi fatti qualsiasi rivendicazione di « giusta » e « legittima » anche quelle che oggettivamente risolvono le condizioni di lavoro e le scelte di rigore e di austerità fatte dal movimento popolare. « Ci accusano di aggraviare le condizioni di lavoro », dice un lavoratore, « ma i malati in questi ospedali soffrono da sempre. Mancano le strutture, i servizi indispensabili, ci sono servizi divisi con pochissimi infermieri... ».

La giustificazione non regge, ma sintomatica di un certo tipo di malservita. Veniamo alla questione che ha scatenato il putiferio, quella salariale.

In sostanza si chiede uniformità di trattamento economico e normativo con statali, parastatali e dipendenti degli enti locali. Si fanno i conti con la busta paga alla mano. La paga base di un infermiere con otto anni di anzianità è di 166 mila lire. Con straordinario, però, 80 ore mensili — si arriva ad una paga di 451 mila lire. « Per raggiungere una cifra ragionevole, dunque, i servizi straordinari, dobbiamo fare anche 170 ore di straordinario al mese, quando per contratto è previsto un massimo di 100 ore annue... ».

« Siamo disposti — si aggiunge — a ridurre lo straordinario e a far posto ad

Un'immagine eloquente di come si vive nelle baracche dell'Irpinia e del Sannio



Un'immagine eloquente di come si vive nelle baracche dell'Irpinia e del Sannio

Simone, della segreteria provinciale del PCI — è tutta l'area della DC e di certi fiancheggiatori socialisti e socialdemocratici ».

Per comprendere l'affermazione di Simone, rifacciamoci brevemente la storia della legge 183 del 1975, con cui il governo ha dato alla Regione Campania 50 miliardi.

Bisogna innanzitutto ricordare che all'inizio del '76, a seguito di una protesta delle popolazioni interessate e di una richiesta del PCI, la giunta regionale approvò una delibera con cui si stabilirono seri criteri per l'assegnazione dei decreti di ricostruzione e chi ne avesse fatto domanda (tra cui, il diritto di precedenza a chi non avesse la casa e non avesse avuto altri decreti), assegnando, nel contempo, ai Comuni il compito di redigere le graduatorie degli aventi diritto e di comunicarle alla regione assieme agli eventuali ricorsi.

« Decine e decine di Comuni hanno provveduto a fare le graduatorie: solo nove (tra cui Flumeri, il cui sindaco ora fa il dimissionario) non ne hanno redatte, mentre le amministrazioni dc di Ariano, Faviniano e Mirabella, assieme a due altre del Sannio, e le amministrazioni socialiste di Fontanarosa e Storno si rifiutano di redigerle, facendo ricorso ad inconsistenti cavilli ».

Intanto, alla regione, trasferite dal provveditorato alle opere pubbliche di Napoli, vi sono 15.000 pratiche che attendono di essere finanziate e, presso gli uffici del genio civile di Ariano, di Avellino, Benevento e Caserta, se ne trovano, in fase di istruttoria, altre 45.000. Delle predette 15.000 pratiche, 157 hanno già avuto l'approvazione della quarta commissione regionale (quella dei lavori pubblici) e, tra queste, 207 sono anche munite del relativo certificato di conformità. La giunta dovrebbe solo firmare i decreti individuali agli aventi diritto, ma non lo fa né, quanto pare, intende farlo, perché?

« Se passasse — dice il compagno Simone — un democratico modo di gestire la ricostruzione, una parte del sistema clientelare di potere della DC e di suoi esaltati del centro sinistra andrebbe in frantumi: si conterebbe persino il rischio, per chi ha da temere, che si riapra « la storia dei maneggi » con cui sono stati dati, per circa 15 anni, i decreti. Bisogna anche mettere nel conto un certo antiregionalismo della DC ».

« Per parte nostra — conclude Simone — proponiamo ai Comuni tutte le competenze in materia di terremoto, istituendo anche un fondo speciale per anticipazioni di integrazioni a chi voglia ricostruirsi la casa ».

La città ancora senza governo dopo 5 mesi

Incapace la maggioranza dc: ancora un rinvio a Caserta

Fino al 28 resta congelata la situazione per i ricorsi al TAR - I partiti laici trovano l'unità sulla mozione presentata in consiglio dal Partito comunista

CASERTA — La DC si è assunta, nell'ultima seduta del consiglio comunale svoltasi l'altro ieri sera, la pesante responsabilità di lasciare senza governo la città nonostante la sua notevole forza consiliare (26 rappresentanti in consiglio grazie al passaggio recente nelle sue file di 5 ex socialdemocratici e di un ex missino) e nonostante la disponibilità degli altri partiti democratici perché si trovasse una soluzione consona alla gravità dei problemi.

Così, dunque, è passata la

linea che la DC già aveva impresso nell'ultima riunione dell'interpartitico svoltasi nei giorni scorsi e cioè quella di congelare la situazione, fino al giorno 28, data in cui si svolgerà il giudizio davanti al TAR sui ricorsi presentati da alcuni cittadini circa la validità delle elezioni in 13 sezioni, per un totale di circa 4.000 elettori.

Ma a questo risultato la DC è pervenuta completamente isolata, pagando così un duro prezzo in termini politici. Nessun gruppo politico, infatti si

è ritrovato sulle sue posizioni e un nutrito gruppo di consiglieri dc ha manifestato il proprio dissenso dalla linea di condotta scelta dal loro partito, abbandonando con notevole anticipo i lavori del consiglio ed evitando così di votare l'ODG democristiano.

Socialisti, repubblicani e liberali hanno manifestato il loro accordo su un ordine del giorno presentato dal PCI che propone di dare un governo valido, responsabile ed autorizzante alla città, ricercando un accordo nel quadro dell'in-

tesa sottoscritta all'indomani del voto del '75.

Alla base della proposta comunista vi è — come ha illustrato il capogruppo Venditto — lo stato di grave crisi in cui versa Caserta, dove c'è bisogno di concreti interventi, non di una paralisi amministrativa. La strada imboccata dalla DC impedisce che vengano affrontati i problemi vitali quali il destino del piano regolatore, la sorte del decreto del presidente della giunta regionale sulle 6.500 licenze edilizie dichiarate illegittime, l'applicazione del piano stralcio per il provvedimento al lavoro del giovane capogruppo socialista, l'approvazione da parte del consiglio comunale delle tabelle parametriche senza le quali si continua a bloccare ogni attività edilizia, ferma da circa un anno.

L'altro ieri sera a nulla sono valsi gli artificiose oratori del giovane capogruppo socialista, Berna, che ha tentato inutilmente di « sposare » due fatti decisamente contrastanti: una città lasciata senza governo e il « senso di responsabilità » della DC. Basti dire che la posizione assunta l'altro ieri sera ribaltava la precedente impostazione emersa nel penultimo direttivo del comitato cittadino democristiano: in quella sede si ritenne opportuno a fini di una soluzione della crisi, dar vita ad un monogoverno.

Perché questo capovolgimento è così improvviso nel giro di pochi giorni? Giustamente il compagno Venditto ne ha individuato la causa nella presenza inquinante dei 5 socialdemocratici i cui ingressi in questo partito, contrariamente ai disegni di un certo numero di dirigenti dc, aprono seri contrasti che si vanno ad aggiungere a quelli preesistenti al suo interno. Ed è quindi ancora una volta per interessi di partito, che la DC casertana ha, da sola, deciso di lasciare da po 5 mesi in — per altri 30 giorni la città senza governo.

Mario Bologna

COVI S.R.L.
TEL. 414575

- COVI libero parco Margherita pentacamere doppi servizi, terrazzo, scendere collegatissimo. Lire 120.000.000 - 414.575.
- COVI adiacenze via Roma 5 vani catastali rinnovato lusso locato mobilizzato. Lire 23.000.000 - 414.575.
- COVI fitta grande locale oltre 1500 mq. quadrati su due piani servizi, uffici spogliato. Lire 414.575.
- COVI uscita tangenziale Domiziana libera in parco con piscina panoramissima villa su tre livelli. L. livello: cucina finello prezzo giardino e livello 2. livello: salone camera 2 camere: camera terrazzo. 3 livello: 3 camere letto 2 bagni terrazzo. Riscaldamento autonomo ascensore interno L. 150.000.000 - 414.575.
- COVI Quarto fitta locale 350 mq. cortile antistante 1000 mq. 450.000 mensili. - 414.575.
- COVI fitta - vende Ariano circoscrizione sistema capannoni necessitati ma 2000 circa coperti su 5000 mq. recintati. - 414.575.
- COVI liberi necessitati. Quarto adiacenze cubana appartamenti rifinitissimi da tre quattro camere doppi servizi, prezzi e partire di:
- L. 22.000.000. Facilitazioni mutuo fondiario - 414.575.
- COVI Vomero via Onofredo pieno alto termoscensore seiante tre camere doppi servizi cantina posto macchina coperto. 70.000.000 comprato mutuo e divisione. - 414.575.
- COVI San Giorgio a Cremano garage locato 700 mq. doppio ingresso. L. 120.000.000 facilitazioni e mutuo - 414.575.
- COVI Cerco suoli industriali con infrastrutture primarie (fogge, luce, acqua) L. 15.000 al metroquadrato - 414.575.
- COVI Periferia Cerco la costruzione usata industriale mq. 720 su tre livelli con 1.000 mq. suolo. L. 60.000.000 tratt. - 414.575.
- COVI Caserta lotto ed. finibili, con licenza ed. via commerciale. Lire 30.000 al metroquadrato tratt. - 414.575.
- COVI Strada Nazionale Teracina-Latina pochi metri mare. Lotti di terreno da assegnare. L. 6.000 mq. (081) 414.575.
- COVI Acquisti conto terzi appartamenti in zona Posillipo. Orario. Riviere anche littori pagamento contanti. - 414.575.
- COVI Acquisti in contanti per:
- cento fari, appuntamenti terreni rustici e le interst. - 414.575.
- COVI libero Caserta 3 vani servizi centralissimo. L. 20.000.000 - 414.575.
- COVI Centralissimo libero Santo Maria Capua Vetere, piazzetta d'acqua 5 stanze grandi servizi veranda soffitte 4 locali piano terra sulla strada. L. 90.000.000 - 414.575.
- COVI vicinanza Napoli, piazzetta 45 vani liberi 4 piani. Vende a blocco. L. 120.000.000 - 414.575.
- COVI capannone industriale 1300 mq. altezza 9 metri contro ponte ed agente, servizi, eurolistad. L. 150.000.000 - 414.575.
- COVI suolo edificabile parametrico con progetto via licenza edilizia a 6000 mq. quadrati. Lire 25.000.000 - 414.575.
- COVI suolo parametrico Domiziana usata tangenziale 3500 al metroquadrato - 414.575.
- COVI libero corso Europa parco verde attrezzato e doppi servizi terrazzato ma riscaldamento posto macchina. L. 110.000.000 - 414.575.
- COVI libero via Consolida 3 camere cucina bagno posto auto. L. 32.000.000 tratt. - 414.575.

SEDE E DIREZIONE GENERALE: 80132 NAPOLI
GALLERIA UMBERTO I - TEL. 414575
CORRISPONDENTI NELLE MAGGIORI CITTÀ ITALIANE

Laboratorio Prof. PARENZAN
MEDICO SPECIALISTA
Dott. GIOVANNI TAMBASCO
Anz. S. Inform. Viste urgenti.
Centro Agopuntura Cinese
ALESSANDRO POERIO, 32
Tel. 220492-297521

FIMA LA CITTÀ DEL MOBILE

fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica...

FIMA

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158

NUOVA CONCESSIONARIA AUSTIN-MORRIS

gleffe motor srl

Esposizione e ricambi: Via Gen. Orsini, 39 tel. 402828.
Assistenza: Via S. Pasquale, 9 - tel. 400111.

Miniclubman 1098 cc. 15,5 Km con 1 litro.

Princess 1798 cc. 10 Km con 1 litro.

Allegrò 1100 cc. 16,5 Km con 1 litro.
2/4 porte - 1300 cc. 4 porte e Familiare.

Austin Leyland